

# Avanti!

S E T T I M A N A L E S O C I A L I S T A

LA LEGGE CHE CANCELLA I DIRITTI DEI CITTADINI PUO' ESSERE CANCELLATA DAI CITTADINI

EDIZIONE SPECIALE

# CI SERVE LA TUA FIRMA PER CANCELLARE IL PORCELLUM

## Questa legge sarebbe piaciuta anche a Caligola

Riccardo Nencini

**S**e la maggioranza parlamentare, con Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, avesse avuto minimamente a cuore gli interessi della democrazia e gli equilibri costituzionali, e non solo le proprie convenienze, non avrebbe "manu militari" imposto nel 2005 una legge che oggi, finalmente, in molti ammettono che si debba cambiare. Dietro quella legge, che pur introdusse il proporzionale, c'era un unico vero disegno perverso, (da qui l'appellativo "porcellum" attribuitole dallo stesso Calderoli) quello di mettere a rischio la stabilità del futuro governo, costruendo le condizioni affinché il centrosinistra, che i sondaggi davano vincente alle elezioni del 2006, si trovasse con maggioranze diverse alla Camera e al Senato.

Allora in parlamento i socialisti c'erano, ma furono lasciati soli, anche dalla sinistra a sostenere ragioni di principio che oggi ritornano a galla. Soli con i loro emendamenti e il loro ostruzionismo, soprattutto in Senato. A distanza di cinque anni le questioni appaiono più chiare, i guasti sono più evidenti e si è finalmente formato nell'opinione pubblica un giudizio negativo diffuso. Occorre una nuova legge elettorale. Per garantire un esercizio più normale della democrazia rappresentativa e ripristinare la normalità nell'equilibrio dei poteri costi-

tuzionali. Sul primo punto la questione è semplice. Bisogna avere il coraggio di chiamare le cose con il proprio nome. In un normale sistema proporzionale, è necessario abolire le liste bloccate per garantire ai cittadini di scegliere, oltre che il proprio partito o la propria lista, anche i propri rappresentanti reintroducendo il voto di preferenza.

Per altro la credibilità dei partiti è oggi così bassa che nessuno è più disposto a riconoscere più alle loro segreterie di scegliere gli eletti.

Sul secondo punto bisogna avere il coraggio di abolire il premio di maggioranza, per impedire che una coalizione o una lista con pochi voti possa avere una maggioranza parlamentare senza disporre della maggioranza del voto popolare. Persino la legge cosiddetta "truffa" di De Gasperi - Scelba, per garantire il rispetto della Costituzione, riconosceva un premio di maggioranza alla lista o alle liste apparentate a condizione che ottenessero almeno il 50 per cento più uno dei voti validi.

L'idea che con l'attuale sistema si possa modificare in senso maggioritario il sistema proporzionale, consentendo che un partito non disponendo della maggioranza dei consensi popolari possa eleggere in parlamento il Presidente della Repubblica, i Presidenti delle Camere, i componenti del CSM, modificare i regolamenti della

segue a pagina 2

Era nata per assicurare la 'governabilità'

## Ha dato pessimi risultati

Marco Di Lello

**C**ome nella favola di Esopo "al lupo al lupo" così gli italiani hanno smesso di credere ad una classe politica che dopo aver approvato nel 2005 una legge che lo stesso estensore definì una "porcata" da quasi un lustro promettono di cambiarla guardandosi bene dal farlo per davvero.

E così dopo 28 proposte di legge depositate in commissione Affari costituzionali al Senato da altrettanti parlamentari di tutti i gruppi politici, certi della assoluta mancanza di volontà di cassare una legge che i tre quarti degli italiani dichiara di non condividere i socialisti hanno deciso di "stanare il lupo" e varare il comitato promotore dei quesiti referendari per "chiedere ai cittadini elettori di cancellare la legge che cancella il diritto di scelta dei cittadini elettori".

La legge Calderoli, come noto, impedisce in toto la scelta dei parlamentari consentendo la sola espressione del voto di lista, assegna un largo premio di maggioranza alla coalizione che prende appena un voto in più delle altre, ed introduce di fatto una elezione diretta del premier pur in costanza di una Costituzione che prevede invece una Repubblica di tipo parlamentare. Tre anomalie che chiediamo ai cittadini di cancellare sostenendo l'unico strumento che la legge mette a loro disposizione: il referendum abrogativo.

I risultati, negativi, di cinque anni di applicazione di questa legge elettorale sono sotto gli occhi di tutto: crisi Come nella favola di Esopo "al lupo al lupo" così gli italiani hanno smesso di credere ad una classe politica che

segue a pagina 2

## Finora solo annunci Se le Camere non si muovono

Gianfranco Schietroma

**I**l Partito Socialista Italiano ha preso la decisione di impegnarsi in una proposta referendaria, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione, volta ad eliminare le distorsioni, le forzature al criterio di rappresentanza democratica, i profili di dubbia costituzionalità generati dalla legge Calderoli 21 dicembre 2005, n.270 (nota alle cronache come "porcellum"), recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

L'azione referendaria si rende inevitabile a fronte dei ritardi del Parlamento nel dare seguito concreto ad una iniziativa di riforma della disciplina attualmente vigente per l'elezione della Camera e del Senato. A parole tutti definiscono la legge Calderoli assolutamente inaccettabile, ma poi si tarda ad agire di conse-

a pagina 2

## Tagliamo il peggio

Roberto Biscardini

**S**e la maggioranza parlamentare, con Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, avesse avuto minimamente a cuore gli interessi della democrazia e gli equilibri costituzionali, e non solo le proprie convenienze, non avrebbe "manu militari" imposto nel 2005 una legge che oggi, finalmente, in molti ammettono che si debba cambiare.

Dietro quella legge, che pur introdusse il proporzionale, c'era un unico vero disegno perverso, (da qui l'appellativo "porcellum" attribuitole dallo stesso Calderoli) quello di mettere a rischio la stabilità del futuro governo, costruendo le condizioni affinché il centrosinistra, che i sondaggi davano vincente alle elezioni del 2006, si trovasse con maggioranze diverse alla Camera e al Senato.

a pagina 2



informati con  
[www.cancellailporcellum.it](http://www.cancellailporcellum.it)

## E ora nel web un punto di riferimento

Emanuele Pecheux

**P**oche ore dopo la conferenza stampa del segretario del partito alla Camera, nella quale è stato annunciato l'avvio della campagna referendaria per l'abrogazione dell'attuale legge elettorale meglio conosciuta come "Porcellum", è stato messo online il sito [www.cancellailporcellum.it](http://www.cancellailporcellum.it) che sarà il punto di riferimento e di informazione sulle attività connesse alla prossima campagna referendaria. Si tratta di un sito "in progress". Sono previste infatti nei prossimi giorni l'implementazione e l'arricchimento della piattaforma, allo scopo di rendere il sito un'agile strumento di informazione, comunicazione e mobilitazione per quanti si attiveranno nei territori per la raccolta delle firme. Non appena sarà formalizzato il Comitato promotore con la presentazione in Cassazione dei quesiti referendari

segue a pagina 2

## LA LEGGE CHE CANCELLA I DIRITTI DEI CITTADINI PUO' ESSERE CANCELLATA DAI CITTADINI

### Se le Camere non si muovono

Schietroma dalla prima

guenza in Parlamento anche perché, in definitiva, questo sistema elettorale fa comodo, consentendo ai segretari di partito di nominare di fatto i deputati e i senatori. In effetti l'attuale legge elettorale priva i cittadini della facoltà di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento.

Pertanto il PSI, interpretando il diffuso malessere dei cittadini al riguardo, ha deciso di promuovere un'importante proposta referendaria per abolire il "porcellum". Questa iniziativa vuole costituire, peraltro, uno stimolo al Parlamento ad agire con rapidità perché la cosa migliore sarebbe, ovviamente, che i deputati e i senatori affrontassero subito con determinazione il problema della riforma della legge elettorale.

Nella formulazione specifica della proposta referendaria, il Partito Socialista intende evitare interventi di tipo manipolativo ovvero parziale, non solo perché, per la loro intrinseca complessità, risultano pressoché incomprensibili ai cittadini (costituendo una delle ragioni di disaffezione all'impegno referendario), ma anche perché, nel caso specifico, la disciplina "di risulta" (quella che residuerebbe alla manipolazione referendaria) finirebbe con l'essere produttiva di effetti degenerativi sul sistema elettorale ancora più gravi di quelli determinati dalla legge attualmente vigente.

Il Partito Socialista intende sottopor-

re a referendum popolare le singole disposizioni della legge n.270/2005 abrogative ovvero sostitutive di disposizioni precedenti, con ciò determinandosi, anche secondo l'opinione di autorevoli costituzionalisti, l'effetto di reviviscenza della disciplina preesistente. In sostanza, in caso di esito positivo della consultazione referendaria, tornerebbe ad essere vigente in larga parte il cosiddetto "Mattarellum", che probabilmente non era il migliore dei sistemi elettorali immaginabili, ma tuttavia era di gran lunga preferibile a quello oggi in vigore, in quanto almeno garantiva ai cittadini di scegliere tra i candidati ed assicurava la rappresentanza parlamentare al territorio (con i collegi uninominali) e alle forze politiche in proporzione ai voti conseguiti.

Ovviamente, è ben nota al Partito Socialista la giusta cautela con la quale la Corte Costituzionale esercita lo scrutinio di ammissibilità dei quesiti referendari in materia elettorale; così come è noto che è ancora disputata in dottrina la questione della reviviscenza delle disposizioni preesistenti alla eliminazione referendaria di norme abrogative. Tuttavia, come detto, all'intervento manipolativo non risolutivo (quando non anche peggiorativo), il Partito Socialista ritiene preferibile mobilitare il corpo elettorale su quesiti che rendano con chiarezza l'opzione referendaria.

Quanto alla tempistica, il PSI inizierà nell'anno nuovo la raccolta delle 500.000 firme necessarie a promuovere il referendum, e cioè subito dopo l'espletamento delle procedure relative al deposito dei quesiti presso la Corte di Cassazione.

### Tagliamo il peggio

Biscardini dalla prima

Allora in parlamento i socialisti c'erano, ma furono lasciati soli, anche dalla sinistra a sostenere ragioni di principio che oggi ritornano a galla. Soli con i loro emendamenti e il loro ostruzionismo, soprattutto in Senato.

A distanza di cinque anni le questioni appaiono più chiare, i guasti sono più evidenti e si è finalmente formato nell'opinione pubblica un giudizio negativo diffuso.

Occorre una nuova legge elettorale. Per garantire un esercizio più normale della democrazia rappresentativa e ripristinare la normalità nell'equilibrio dei poteri costituzionali. Sul primo punto la questione è semplice. Bisogna avere il coraggio di chiamare le cose con il proprio nome. In un normale sistema proporzionale, è necessario abolire le liste bloccate per garantire ai cittadini di scegliere, oltre che il proprio partito o la propria lista, anche i propri rappresentanti reintroducendo il voto di preferenza.

Per altro la credibilità dei partiti è oggi così bassa che nessuno è più disposto a riconoscere più alle loro segreterie di scegliere gli eletti.

Sul secondo punto bisogna avere il coraggio di abolire il premio di maggioranza, per impedire che una coalizione o una lista con pochi voti possa avere una maggioranza parlamentare senza disporre della maggioranza del voto popolare. Persino la legge cosiddetta "truffa" di De Gasperi - Scelba, per garantire il rispetto della Costituzione, riconosceva un

premio di maggioranza alla lista o alle liste apparenate a condizione che ottenessero almeno il 50 per cento più uno dei voti validi.

L'idea che con l'attuale sistema si possa modificare in senso maggioritario il sistema proporzionale, consentendo che un partito non disponendo della maggioranza dei consensi popolari possa eleggere in parlamento il Presidente della Repubblica, i Presidenti delle Camere, i componenti del CSM, modificare i regolamenti della Camera e persino cambiare la Costituzione, è finalmente percepito come un vero pericolo per la democrazia. Quasi una legge ad personam.

Per un esame più argomentato dei contenuti di una necessaria riforma elettorale rimando all'articolo apparso sull'Avanti del 24 ottobre dal titolo "Un Parlamento che non ci rappresenta".

Una cosa è certa, la questione della legge elettorale è diventata una questione prioritaria nell'interesse dei cittadini se vogliamo rimettere il paese sul binario della normalità.

Ci si può arrivare in modi diversi, ma in assenza di una maggioranza parlamentare favorevole o di un nuovo governo, occorre rimettere la questione nelle mani dei cittadini, indicando un referendum popolare. Come propongono i socialisti, per ricercare dal basso il più ampio consenso.

Un referendum, abrogativo dei principali difetti del "porcellum", che consentirebbe, a partire dalla legge che c'è, di introdurre le preferenze e abolire il premio di maggioranza. Due piccole cose, ma strategiche, destinate a ripristinare il corso della democrazia e un più normale sistema politico.

### Legge Acerbo e Legge Truffa, gli antenati del 'porcellum'

Il 4 giugno 1923 un disegno di legge redatto dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Giacomo Acerbo fu approvato dal Consiglio dei ministri presieduto da Mussolini e approvata dalla Camera dei deputati il 21 luglio del 1923 con 223 sì e 123 no.

La legge prevedeva l'adozione del sistema maggioritario plurinomiale all'interno di un collegio unico nazionale. In base a questa riforma, la lista che avesse ottenuto la maggioranza con una percentuale superiore al 25% dei voti otteneva i due terzi dei seggi (356), e la lista avrebbe eletto in blocco tutti i suoi candidati. I restanti 179 sarebbero stati ripartiti proporzionalmente tra le liste di minoranza.

Alle elezioni del 6 aprile 1924 il "listone fascista", grazie ai brogli e alle intimidazioni delle squadre, ottiene il 61,3% dei voti. E il via libera alla costruzione del regime, che di lì in poi farà a meno anche delle elezioni.

La legge elettorale del 1953, conosciuta come "Legge truffa", voluta dal governo De Gasperi, proposta dal ministro dell'Interno Scelba, approvata solo con i voti della maggioranza, consisteva anch'essa in una modifica in senso maggioritario della legge proporzionale vigente all'epoca.

Promulgata il 31 marzo 1953 (n. 148/1953), la legge, composta da un singolo articolo, introdusse un premio di maggioranza consistente nell'assegnazione del 65% dei seggi della Camera dei deputati alla lista o a un gruppo di liste apparenate in caso di raggiungimento del 50% più uno dei voti validi.

Nel tentativo di ottenere il premio di maggioranza, alle elezioni politiche di giugno si presentarono assieme la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Democratico Italiano, il Partito Liberale Italiano, il Partito Repubblicano Italiano, la Südtiroler Volkspartei e il Partito Sardo d'Azione che ottennero però solo il 49,8% dei voti e così per circa 54.000 voti il meccanismo previsto non scattò. Il 31 luglio dell'anno successivo la legge fu abrogata.

### Questa legge sarebbe piaciuta anche a Caligola

Nencini dalla prima

Camera e persino cambiare la Costituzione, è finalmente percepito come un vero pericolo per la democrazia. Quasi una legge ad personam.

Per un esame più argomentato dei contenuti di una necessaria riforma elettorale rimando all'articolo apparso sull'Avanti del 24 ottobre dal titolo "Un Parlamento che non ci rappresenta".

Una cosa è certa, la questione della legge elettorale è diventata una questione prioritaria nell'interesse dei cittadini se vogliamo rimettere il paese sul binario della normalità.

Ci si può arrivare in modi diversi, ma in assenza di una maggioranza parlamentare favorevole o di un nuovo governo, occorre rimettere la questione nelle mani dei cittadini, indicando un referendum popolare. Come propongono i socialisti, per ricercare dal basso il più ampio consenso.

Un referendum, abrogativo dei principali difetti del "porcellum", che consentirebbe, a partire dalla legge che c'è, di introdurre le preferenze e abolire il premio di maggioranza. Due piccole cose, ma strategiche, destinate a ripristinare il corso della democrazia e un più normale sistema politico.

### Nata per la 'governabilità' ha dato pessimi risultati

Di Lello dalla prima

dopo aver approvato nel 2005 una legge che lo stesso estensore definì una "porcata" da quasi un lustro promettono di cambiarla guardandosi bene dal farlo per davvero.

del governo Prodi, crisi del governo Berlusconi, elezione di parlamentari privi di alcuna competenza, esperienza e radicamento territoriale, distacco dei cittadini dalla vita politica del paese frutto della crescente delegittimazione della classe espressione di questo sistema.

Un clamoroso errore cui porre rimedio, un previsto fallimento da chiudere rapidamente, un dovere per chi crede, come noi, alla politica come luogo di soluzione dei problemi anziché casta autoreferenziale.

E' un ritorno, per il Psi, ai tavoli per le raccolte delle firme secondo la felice esperienza movimentista della seconda metà degli anni 80 utilizzando uno strumento di cui, successivamente, si è fin troppo abusato.

E' un modo, per i socialisti, di testimoniare una politica del fare, anziché del parlare, anche da fuori le aule parlamentari.

E' il contributo che intendiamo dare per la difficile costruzione di un Paese, finalmente, normale.

### E nel web un punto di riferimento per organizzarsi

Pecheux dalla prima

rendari e sarà avviata la fase della raccolta della firme, all'interno del sito si potranno trovare oltre alle notizie, tutte le informazioni utili per il suo corretto svolgimento, la modulistica, i materiali di propaganda e un monitoraggio quotidiano sull'andamento della campagna.

Sin da ora, tuttavia, è possibile contattare la redazione inviando la propria adesione all'iniziativa, offrendo idee e suggerimenti con l'invio di una e-mail all'indirizzo: adesione@cancellailporcellum.it

Ma il sito web sarà utilissimo anche per sostenere un'altra importante iniziativa del partito. Difatti, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa referendaria che si è tenuta alla Camera giovedì 11 e a cui hanno partecipato oltre al segretario nazionale, il coordinatore della segreteria Marco Di Lello e Gianfranco Schietroma, Nencini ha rilanciato la raccolta di firme per tre proposte di legge di iniziativa popolare. Si tratta di due proposte di modifica dell'attuale normativa sui rimborsi elettorali ai partiti e una sulle indennità ai consiglieri regionali. Per quanto riguarda il meccanismo dei rimborsi il Psi propone che ne possano usufruire solo i partiti che rispettano l'articolo 49 della Costituzione, mentre per quanto concerne l'entità stessa del rimborso e

che viene calcolato in base al numero degli aventi diritto al voto ed è proporzionale ai risultati conseguiti nelle elezioni, si chiede che le somme spettanti ai partiti minori che non hanno superato il quorum, non venga ridistribuita tra i partiti che ne hanno diritto come avviene adesso, ma ritorni alle casse dello Stato per finanziare il welfare. Infine la questione delle indennità ai consiglieri regionali. Oggi il trattamento economico dei consiglieri regionali è diverso per ogni regione. Il Psi propone che si torni alle origini quando era previsto che le indennità dei consiglieri fosse il 65% di quanto percepito dai parlamentari.

**Avanti!**  
della domenica

Organo ufficiale del Partito Socialista Italiano aderente all'Internazionale Socialista e al Partito Socialista Europeo

Direttore Politico

Riccardo Nencini

Direttore Editoriale

Roberto Biscardini

Direttore Responsabile

Dario Alberto Caprio

Redazione

Carlo Corré, Emanuele Pecheux

Segreteria di Redazione

Domenico Paciucci

Società Editrice

Nuova Editrice Mondoperaio srl

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Oreste Pastorelli

Redazione e amministrazione

P.zza S. Lorenzo in Lucina 26 - Roma  
Tel. 06/68307666 - Fax. 06/68307659  
email: avanti@partitosocialista.it

Impaginazione e stampa

L.G. Via delle Zoccollette 25 - Roma

Ufficio Abbonamenti

Roberto Rossi  
1 copia € 1,50 - 1 copia arretrata € 3,00

Sottoscrizioni

versamento su c/c postale n. 87291001 intestato a Nuova Editrice Mondoperaio srl  
P.zza S. Lorenzo in Lucina 26  
00186 Roma

aut. Trib Roma 555/97 del 10/10/97  
La riproduzione è consentita a patto che sia citata la fonte. Il materiale ricevuto non viene restituito.

Chiuso in tipografia il 12/11/2010

**PARTITO  
SOCIALISTA  
ITALIANO**  


www.partitosocialista.it



**Avanti!**  
SETTIMANALE SOCIALISTA

**SOSTIENI IL TUO GIORNALE**

Modalità di versamento:

- Su c/c postale n. 87291001 intestato a Nuova Editrice Mondoperaio srl - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - 00186 Roma
- Bonifico bancario codice IBAN IT46 2076 0103 2000 0008 7291 001 intestato a Nuova Editrice Mondoperaio Srl (indicare nella causale "contributo Avanti! della domenica")